

# Lettere

**Le risposte  
ai lettori**

<b>MARTEDÌ</b>	<b>Gianfranco Fabi</b>
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carrubba



**Le lettere vanno inviate a:**  
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"  
Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano  
email: [letterealsole@ilssole24ore.com](mailto:letterealsole@ilssole24ore.com)  
includere per favore nome,  
indirizzo e qualifica

## Rispettare gli animali ma sostenere anche il primato della persona

**G**entile Fabi, prendendo spunto dalla vicenda di Green Hill, allevamento di cani beagle destinati alla ricerca scientifica, vicenda tornata di attualità per la presentazione del ricorso in appello, pur amando gli amici a quattro zampe, sono convinta che la sperimentazione sugli animali, debba essere intesa come male minore da affrontare e soprattutto che debba essere svolta rispettando leggi e buon senso. Senza entrare nel merito della vicenda di Green Hill, segnalo che ogni farmaco, prima di essere immesso sul mercato, dagli analgesici ai chemioterapici, deve obbligatoriamente essere prima sperimentato sulle specie animali per valutare effetti ed efficacia. Il motivo per cui sono usati cani beagle è legato al fatto che tale animale presenta reazioni molto simili a quelle umane. Il tema della ricerca biomedica è complesso e trasversale e interessa multinazionali, ricercatori, medici, enti protezione degli animali, ma interessa soprattutto i malati e bisognosi di medicinali efficaci.

**Paola Miele**

Gentile Miele, al di là della vicenda giudiziaria che lei cita, e che deve fare

giustamente il suo percorso, il tema della sperimentazione sugli animali è certamente importante e rientra in quel complesso problema del rapporto tra l'uomo e la natura che dovrebbe essere fonte di riflessione e di approfondimento. Lo stesso Papa Francesco ha dedicato a questo problema un breve cenno nella sua ultima enciclica *Laudato si'* sottolineando che "benché l'essere umano possa intervenire nel mondo vegetale e animale e servirsene quando è necessario alla sua vita, il Catechismo (della Chiesa cattolica) insegna che le sperimentazioni sugli animali sono legittime solo se «si mantengono in limiti

ragionevoli e contribuiscono a curare o a salvare vite umane». Ricorda con fermezza che il potere umano ha dei limiti e che «è contrario alla dignità umana far soffrire inutilmente gli animali e disporre indiscriminatamente della loro vita». Qualsiasi uso e sperimentazione «esige un religioso rispetto dell'integrità della creazione». Non vi è quindi nessuna chiusura alla sperimentazione, ma il forte e chiaro appello a rispettare ogni forma di vita in quanto direttamente derivante dalla creazione. Ma spesso queste considerazioni, che derivano da un sano buonsenso oltre che da una visione teologica della vita, vengo-

no superate da quelli che possiamo chiamare i talebani dell'ecologia che rispondono con un "no" ad ogni possibilità di intervenire sulla natura: sugli Ogm come sulla sperimentazione animale, sul taglio di un albero come su di un nuovo ripetitore tv. C'è tuttavia da affermare un primato dell'uomo, della sua intelligenza e delle sue capacità. Un primato che deve spingere anche a migliorare la propria vita e quella dei propri simili utilizzando al meglio e con il dovuto rispetto tutte le opportunità della natura. È un problema di responsabilità personale così come è un problema di regole che vanno aggiornate e fatte rispettare. Già ora, per esempio, sono vietate a livello europeo le sperimentazioni sugli animali per la ricerca in campo cosmetico. Ma una cosa è un prodotto di bellezza, un'altra cosa un farmaco che può salvare una vita, alleviare il dolore, guarire una malattia. La ricerca biomedica ha fatto grandi passi avanti anche grazie alla sperimentazione sugli animali, sperimentazione che peraltro in alcuni casi viene ridotta grazie alle nuove capacità di elaborazione dati e di simulazione al computer. Ma in molte ricerche le verifiche dal vivo restano insostituibili. È proprio i risultati ottenuti negli ultimi anni lo dimostrano. Per esempio la terapia genica individuata da Telethon per la cura dell'Ada-Scid e tutte le strategie attualmente in corso di sperimentazione sull'uomo o prossime a questo passaggio hanno previsto l'impiego di animali.

*gianfranco.fabi@ilssole24ore.com*